

# Priorità: tenere il passo

**La conferma di Poletti alla guida del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali è positiva, ma per procedere velocemente bisogna evitare l'aumento delle procedure burocratiche regionali**

In Italia il lavoro interinale, introdotto dal Pacchetto Treu del 1997, esiste da vent'anni, un tempo durante il quale sono stati collocati sette milioni e mezzo di lavoratori, di cui due milioni sono poi passati a un contratto a tempo indeterminato. Il modello si è andato affinando e arricchendo. Oggi si chiama lavoro in somministrazione e copre tutte le aree Hr delle aziende, dalla ricerca e selezione alla formazione. **Assolavoro**, la principale associazione di categoria delle agenzie per il lavoro, ha appena festeggiato il decimo compleanno. Scambiamo qualche battuta con il presidente **Stefano Scabbio**, da due anni alla guida dell'associazione.

**Il settore continua a crescere. Vi aspettate che continuerà così anche nel 2017?**

Ci auguriamo proprio di sì, come del resto confermano le ricerche dell'Osservatorio nazionale del nostro ente bilaterale, Ebitemp. I dati ci dicono che per il 56% degli operatori la domanda crescerà del 5%. Il 25% dei manager intervistati, inoltre, prevede una crescita compresa tra l'1 e il 4%. Uno su cinque ritiene che il mercato sarà stabile. Con l'avvento dell'Industria 4.0 stiamo assistendo a una radicale trasformazione anche delle figure professionali ricercate, sempre più connotate dal digitale. Si apre, insomma, una nuova dimensione di crescita. Il nostro paese è indietro rispetto all'Ue per giovani occupati nel settore digitale, sono il 12% mentre la media comunitaria è pari al 16%. E questa è una delle principali sfide a cui le agenzie per il lavoro si preparano a rispondere per il 2017.

**Il mercato cresce ma tutti gli operatori parlano di margini che si restringono. Come mai?**

Il restringimento dei margini può essere



Stefano Scabbio, presidente **Assolavoro**

considerato un elemento fisiologico per un settore relativamente giovane come è la somministrazione in Italia. Le agenzie sono andate ampliando la gamma dei servizi, puntando su una offerta integrata, che comprenda somministrazione, ma anche ricerca e selezione, formazione, *outplacement*. Nei prossimi anni ci attendiamo una fase di stabilizzazione e di assestamento del *mark up*, assieme a un ampliamento della platea delle aziende clienti.

**Con la caduta del governo Renzi, rimangono in sospeso un po' di questioni che direttamente o indirettamente riguardano le Apl. Cosa temete o cosa auspicate?**

La priorità assoluta sono adesso le politiche attive, nessun ulteriore ritardo sarebbe accettabile. Più in generale, l'Italia ha bisogno di stabilità, proprio per proseguire lungo una direttrice tracciata che sta dando i primi risultati. Da questo punto di vista, la conferma di Giuliano Poletti alla guida

del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali è cosa positiva. Il rischio da evitare è di assistere al moltiplicarsi inutile delle procedure burocratiche, regione per regione. Non serve a nulla e non giova a nessuno. Un esempio concreto di burocrazia inutile è richiedere alle agenzie per il lavoro già regolarmente iscritte nell'apposito Albo nazionale istituito presso il Ministero di accreditarsi anche nelle singole regioni.

## La sfida degli Stati generali del lavoro

A novembre si sono costituiti gli Stati generali del lavoro, il primo tentativo di rete fra gli operatori privati. Il protocollo d'intesa è stato siglato da [Assolavoro](#), Aiso, Asfor, Rete Lavoro e Assoformazione. Il neocostituito soggetto si propone tra l'altro di intervenire sul versante del confronto politico come interlocutore delle istituzioni e promotore di proposte sul lavoro. Si propone anche di certificare le competenze degli operatori sui filoni di intervento, compreso quello dell'assegno di ricollocazione. **Giuseppe Garesio**, vice presidente [Assolavoro](#), spiega così il senso dell'iniziativa: «Fare rete è l'unica strada per affrontare in maniera efficace le sfide che si presentano, a cominciare dalle nuove politiche attive da mettere in campo. È anche il modo migliore per offrire alle istituzioni un'interlocuzione propositiva e organizzata così da contribuire a rendere effettivi i processi di inclusione delle persone nel mondo del lavoro». Tra le questioni su cui varrà la pena impegnarsi a contribuire a definire modalità di controllo e di intervento efficaci, soprattutto da parte degli organismi pubblici preposti alla vigilanza, c'è anche quella sollevata dal caso [Trenkwalder](#), agenzia per il lavoro con base a Modena che, dopo mesi di mancato versamento dei contributi Inps per i propri lavoratori, ha infine portato i libri in tribunale e aperto una procedura di fallimento, con conseguente pubblicazione di un bando di gara per la cessione dell'azienda o dei suoi rami. Al momento in cui scriviamo, non sappiamo come andrà a finire la vicenda, ma è chiaro che la vigilanza non ha funzionato, mentre sarebbe probabilmente bastato fare un controllo serio sulla corrispondenza fra retribuzioni e contributi Inps versati. Gli operatori seri attendono una risposta anche su questo, affinché la situazione non si ripeta più.

**Giuseppe Garesio**,  
vice presidente  
[Assolavoro](#)



## Sul welfare aggiuntivo, le agenzie hanno già fatto cose significative. Il filone verrà intensificato?

Il welfare integrativo rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello del settore. Il lavoratore in somministrazione gode degli stessi diritti, delle stesse tutele e della stessa retribuzione dei dipendenti dell'azienda presso cui svolge la sua missione. In più, a queste garanzie si aggiungono le prestazioni previste ed erogate da Ebitemp, il fondo bilaterale costituito da [Assolavoro](#) con i sindacati di categoria, che rappresenta un vero e proprio sistema di welfare di settore. È un tema sempre più rilevante e siamo davvero fieri di aver dato vita a un sistema capace di affermarsi quale modello in Europa. Solo nel 2015, Ebitemp ha erogato circa 9.950.000 euro per le prestazioni di welfare previste dal contratto nazionale di lavoro. Dal 2003 a oggi, il fondo bilaterale ha finanziato prestazioni che vanno dal sostegno alla maternità al rimborso delle spese mediche, fino ai piccoli prestiti per i lavoratori in somministrazione pari a 90 milioni di euro complessivi.

## Il prossimo impegno?

Ora la partita si sposta con ancora maggiore rilevanza anche sul piano della contrattazione di prossimità. I contratti aziendali o territoriali possono essere un laboratorio anche in questa direzione e in alcuni contesti hanno già dimostrato che si possono trovare accordi innovativi ritagliati sulle specifiche esigenze.

## A dieci anni dalla sua costituzione, [Assolavoro](#) può tracciare un bilancio?

Nell'arco di questi dieci anni la nostra associazione si è affermata quale interlocutore di riferimento per istituzioni e parti sociali. [Assolavoro](#) non si è mai limitata a svolgere una mera funzione di rappresentanza settoriale, ma ha contribuito alla ricerca e all'elaborazione di proposte concrete nell'interesse del sistema paese. I fronti principali su cui abbiamo operato sono stati la qualificazione del mercato del lavoro e la sua semplificazione, il contrasto alle varie forme di lavoro irregolare e sottotutelato, le proposte per il definitivo passaggio dagli ammortizzatori sociali passivi alle politiche attive per il lavoro. ■